

25 ottobre 2025

Forum

Appello urgente per la nostra difesa

Come una dolce mela si fa rossa / in cima al ramo ed a coglierla obliarono... / Anzi, per meglio dir: / di ascender su / non ebber possa... (Saffo)

di Corrado Bianchi Porro

A dicembre il comandante di corpo Thomas Süssli, responsabile della condotta dell'esercito elvetico, potrebbe terminare il suo mandato e – come ha detto al LAC – questa è forse la sua ultima occasione per parlare col cuore ai ticinesi, cui è legato non solo per motivi geografici, dato che da Losone nel lontano 1986 iniziò la sua carriera militare. E il panorama che ci ha dipinto non è certo dei più rassicuranti. I suoi pensieri han ripercorso la storia elvetica al settembre del 2020, quando il popolo svizzero doveva votare per i nuovi aerei e solo sul filo di lana, con l'esito inaspettato del voto di Zurigo che a sorpresa cambiò il trend, la popolazione approvò col 50,1% l'acquisto della nuova commessa militare. Dobbiamo oggi al più presto fare una svolta perché sempre più spesso gli Stati abbandonano le regole usuali, nel nome di un obiettivo “multipolare” che pone importanti sfide. Il primo esempio è quello della Cina, che pure ha vinto la guerra della povertà, e vuole divenire una superpotenza economica senza scendere a patti con alcuno. Si è iniziato dai “BRIC” (Brasile, Russia, India, Cina) per arrivare al secondo potere mondiale tecnologico. In qualche anno nei test di esperimenti atomici intendono passare da 300 a 2000. Hanno poi il problema del mare del sud che chiamano *mare cinese* anche se comprende Vietnam, Thailandia, Indonesia fino alle Filippine e se un giorno si arrivasse a sequestrare un peschereccio filippino, potrebbe scoppiare un conflitto. Le navi da guerra che costruiscono sono 13 mila l'anno contro 6 della Gran Bretagna. Poi c'è il problema di Taiwan che è considerata una provincia secessionista. Si cerca dunque una soluzione *Politica*, finora non riuscita. O *Economica*: si ricorda che Hong Kong ai tempi dell'indipendenza pesava il 40% di quella cinese ed ora solo il 4%. O infine: *Militare*. Xi ha ordinato entro il 2027 di addivenire ad



Folto pubblico al LAC per l'intervento del capo dell'esercito svizzero, Thomas Süssli.

una soluzione. Poi, ovviamente, i pareri sono diversi e ciascuno può pensarla (magari con l'aiuto di fake news) diversamente. Il secondo problema è quello della Russia. Obama la definì marginale, come un distributore di benzina con armi nucleari. Ma Putin vuole riportarla protagonista del potere multipolare e lo espresse chiaramente nel maggio 1997, ben prima dell'invasione dell'ampliamento della NATO. Ricordiamo che comunque la NATO esige l'unanimità per prender decisioni. Le scelte di Svezia, Finlandia o Estonia sono decisioni di popoli sovrani. Così Putin ha adottato una guerra ibrida, poggiata sulla disinformazione, lo spionaggio (in Svizzera vi sono una sessantina di persone che hanno un background di tal genere) e il sabotaggio (Süssli ha citato l'inchiesta dell'*Economist*). La Russia si sta riarmando e costruisce, per intendersi, 1500 carri armati da confrontarsi coi 40 della Germania. E la Svizzera? La massima minaccia per la sproporzione delle forze sarà il 2028, quando sarà più pesante il divario e più grave il ritardo di una difesa con mezzi più moderni. Dunque, dice Süssli, bisogna mantenere la difesa come competenza. Il nostro materiale è obsoleto. Occorre uno sviluppo adattivo per il personale, mentre abbiamo tolto fondi alla difesa. Il nuovo esercito sarà pronto nel 2050 con droni e l'uso dell'Intelligenza artificiale, puntando sulla cooperazione internazionale. Il tempo stringe. Occorre la lancia, lo scudo contro attacchi cibernetici, la dissuasione.